



GOLDEN BOOK HOTELS
LIBRARY

Barbara
Gramegna
Il rumore
dei baci

36

RACCONTI D'HOTEL



www.goldenbookhotels.it



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Il rumore dei baci

Abbiamo atteso mesi e mesi, ci siamo scritti tutte le notti, per ore, mai una telefonata, lo avevo sempre evitato, avevo trovato mille scuse.

Forse per questo la voglia di vederci è enorme.

Le occasioni non ci sono state.

I soldi sono pochi.

Ma a Rimini in primavera si respira un'aria diversa, ippocastani e mare.

Rimini è la capitale dell'entropia per tutta l'estate, ma in primavera si sente il rumore di chi ti guarda credendo che tu non te ne accorga.

Arrivo prima io, giro intorno alla piazza, evito chi mi sfiora con la bicicletta, tutti hanno una bicicletta, tutti ti sfiorano.

Qualcuno odora di cucina, qualcuno si porta nel cestino il negozio di profumi all'angolo e tu immagini la loro vita, come in treno, quando le vite di altri ti corrono in uno sguardo e ne leggi la sofferenza di un abbandono, la trepidanza di un incontro, la distrazione

di un pensiero che si fonde nella pianura già calda di grano verde.

Non ci siamo mai visti di persona, solo attraverso qualche foto e soprattutto quella della foto-francobollo che ci lasciava fantasticare ogni volta che aprivamo la pagina del 'social network', parola che non pensavo avrei imparato nella mia vita.

Alle undici è caldo sotto il telone del caffè, ma intorno a me ancora stivali borchianti e qualche maglione di lana, oltre alle prime braccia nude e gambe in bella vista, tornite come zamponi.

Capisco che dovrò ancora aspettare, Diego è in ritardo, la sua vita è in ritardo, tutto gli si sfasa in mano, lavori, tempi, relazioni.

A Rimini riesce a venire per lavoro, come scusa per la coscienza di tutti.

Non si sa poi perchè bisogna trovare una scusa al desiderio di volere stare bene.

Lui mi indica un albergo che non conosce, ma che è nuovo e centrale, comodo per chi arriva in treno, come me.

Gli alberghi mi sono sempre piaciuti e mi piace proprio chiamarli alberghi e non hotels.

Questo per un po' di passione per l'idea di viaggiatore di altri tempi.

IL RUMORE DEI BACI

Mi piace capire cosa prepara qualcuno per me, che arrivo da lontano, per una notte o per una vacanza intera.

Mi piace vedere che effetto farà la mia stanza sui pensieri che mi si affastelleranno sul cuscino.

Questo albergo è pensato per chi forse vuole spendere una sera della sua vita a vedere l'amico delle confidenze notturne, per chi cerca un contatto per aumentare le proprie entrate mensili, per chi scopre che una città delle vacanze può essere anche altro.

Mi fa sorridere l'idea che abbiamo scelto Rimini per incontrarci, ma lui non lo sa ancora e soprattutto non so se ci sarà un altro incontro.

Mi fa sorridere anche la presentazione dell'albergo 'spazi funzionali e design accattivante, architettura dalle linee pulite ed essenziali, freschezza degli ambienti, il silenzio'.

Di certo Diego avrà pensato al mio carattere che ormai così bene conosce, rigoroso, che bada alla sostanza, che ha cercato di sfrondare al massimo tutto il superfluo.

Di certo però Diego non avrà mai colto quello che non si legge.

La musica, come dice Daniel Barenboim, scaturisce dal silenzio e nel silenzio poi si dissolve.

La mia vita, è nata nel silenzio e nel silenzio si dissolverà.

Diego mi scrive che non ce la fa a raggiungermi in piazza e che ci vediamo direttamente in albergo.

Da una parte ne sono felice, sarebbe stato un imbarazzo ancora più grande in mezzo alla gente, dall'altra anche mi spiace, vedersi in albergo è una cosa che mi porta a incontri clandestini o d'affari. Il nostro è sì un affare, ma di emozioni trascritte e tradotte di sera in sera, di buio in buio.

Fortunatamente il problema alla reception lo avevo risolto senza molte sofferenze, il personale è gentilissimo e comunque non sono certo la prima.

Ma ora vicino a me sul divano rosso si siederà Diego e per lui sarò la prima.

Mi preparo il foglietto che sventolo sotto gli occhi dei miei nuovi interlocutori, non ne ho uno standard, ogni occasione ha altre necessità.

La porta della hall si apre come uno 'stargate', i mille riflessi del vetro mi fanno rivolgere lo sguardo verso un affascinante signore, che senza tentennamenti viene verso il divano su cui sono seduta, come se la foto-francobollo avesse una vera corrispondenza con me.

Io mi alzo di scatto e mi avvicino al suo odore di buo-

IL RUMORE DEI BACI

no, lui mi abbraccia con l'energia di una certezza, stiamo lì qualche secondo nell'abbraccio del silenzio.

Gli passo il mio foglietto:

'Caro Diego, mi spiace moltissimo che tu lo venga a sapere così, ma forse altrimenti non ci sarebbe mai stato questo incontro, non parlo e non sento dalla nascita'.

Lui mi guarda con gli occhi del mare e mi mette in mano un suo biglietto.

'Cara Gemma, ho scelto un albergo insonorizzato perchè mi fa ridere l'idea che oggi il silenzio sia un bene prezioso di cui noi godiamo da sempre, avevo capito che eravamo uguali da come scrivevi'.

Scoppiamo a ridere e cominciamo a raccontarci nella nostra lingua delle nostre vite, del viaggio, della città dei divertimenti e delle sue discoteche, ci prendiamo per mano e saliamo nella stanza insonorizzata a darci i baci più rumorosi che l'Hotel Card abbia mai sentito.





GOLDEN BOOK HOTELS
LIBRARY

Catalogo >>



www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest